



C. C. NAPOLI
lunedì, 18 maggio 2020

C. C. NAPOLI
lunedì, 18 maggio 2020

C. C. NAPOLI

18/05/2020	Il Roma Pagina 21	<i>GIANLUCA VERNA</i>	3
<hr/>			
17/05/2020	ilmattino.it	<i>Diego Scarpitti</i>	4
<hr/>			
18/05/2020	TuttoSport Pagina 34		5
<hr/>			
18/05/2020	varesepress.info	<i>Fabrizio Sbardella</i>	6
<hr/>			
18/05/2020	Il Secolo XIX Pagina 35		7
<hr/>			

Il Roma

C. C. NAPOLI

Trapanese guarda al futuro: «Fortifichiamo i nostri club»

GIANLUCA VERNA

NAPOLI. La Fase 2 non significa solo ripartenza: a una ripresa graduale delle attività sportive si deve affiancare anche una concreta programmazione in grado di gettare le basi per un futuro solido e radioso. In quest'ottica si è mossa la Federazione Italiana Nuoto quando poco più di dieci giorni fa ha decretato la fine di tutti i campionati di pallanuoto. Una decisione che ha fatto scuola non tanto per i tempi in cui è arrivata (in ritardo rispetto alle scelte omologhe già prese dai vertici di altre discipline di squadra come rugby, pallavolo e pallacanestro) quanto per i suoi contenuti. La Fin infatti rappresenta un unicum nel panorama sportivo italiano perché nello stesso provvedimento non si è limitata a fermare la pallanuoto ma ha anche statuito in merito alla non assegnazione del titolo di A1 e al blocco di promozioni e retrocessioni, delineando di fatto il quadro di partenza della prossima stagione. «Non si poteva fare diversamente e la decisione presa dimostra la grande competenza dei vertici nazionali - spiega Paolo Trapanese (nella foto), presidente regionale della Fin per la Campania -. Oggi le nostre attività muovono migliaia di atleti e lasciare tutto sospeso avrebbe creato una tensione ancora maggiore. Fermarsi subito invece, è fondamentale per progettare nel modo migliore quello che sarà. La corsa per recuperare il passato è una finzione, dobbiamo entrare nell'ottica che nulla sarà come prima. Quindi cominciamo a ricostruire da capo e prepariamoci per il futuro». LE TRE CAMPANE. Si presenteranno dunque ai nastri del campionato di A1 2020/2021 un cora tre compagini campane: le napoletane Posillipo e Canottieri e la salernitana Rari Nantes che da neopromossa in massima serie aveva anche meglio figurato, rispetto alle cugine partenopee, nello spezzone di stagione poi cancellato. Per Posillipo e Canottieri invece il lungo periodo di inattività sarà utile soprattutto per riordinare le idee. I giallorossi del Molosiglio in particolare, all'interruzione delle ostilità erano ultimi in classifica e rischiavano fortemente di scivolare in A2. Il blocco delle retrocessioni disposto dalla Fin è stato provvidenziale. «Possiamo considerarlo come un effetto benefico del Covid - commenta ancora Trapanese - che ha fatto scomparire una pagina impensabile per un circolo di così grande tradizione come è la Canottieri. Ora però bisogna guardare avanti. Il governatore della Campania Vincenzo De Luca ha promesso di intervenire sugli impianti e ci saranno speciali contributi destinati allo sport e in particolare a chi si è distinto e ha meritato nel tempo. Realtà come Canottieri e Posillipo, che arrivano da momenti di difficoltà, dovranno approfittare di questi aiuti per fortificare la loro scuola. I due circoli napoletani sono patrimoni culturali della città come può esserlo il Teatro San Carlo: non devono scomparire».



Fase 2, Max Rosolino:«Pronti a tornare in piscina»

Diego Scarpitti

«Apriti sesamo». Servirà una formula del genere, per non fare splash. Nel senso di tonfo. Sbarrati ancora i forzieri d' Italia , le piscine restano «sorvegliato speciale». Attendono un cenno e risposte gli atleti di interesse nazionale: intendono ripartire. E nuotare, come sempre hanno fatto. «Noi siamo pronti e vogliamo tornare in piscina». Lancia l'accorato appello Massimiliano Rosolino , testimonial delle Universiadi 2019 , proprio nel 20esimo anniversario del suo trionfo olimpico a Sydney 2000 . Nel video figurano anche le sue figlie, Sofia e Vittoria, insieme alla ballerina russa Natalia Titova . #Riapritutto . Fase 2 , già circola il nuovo hashtag. Ricominciare sì, ma con prudenza. Il futuro non può essere sacrificato in nome dell'attesa. All'ombra del Vesuvio gli atleti meritano un finale diverso. Al momento domina l'incertezza, regna il caos, impera il temporeggiare. Caserta ha riaperto i battenti dello Stadio del Nuoto . E Napoli ? Insegue, rincorre nel ritardo, difficile da colmare. Alla Scandone occorre l'atto finale della valutazione del rischio, ovvero il DVR (acronimo che sta per Documento di Valutazione del Rischio). Si tratta di un obbligo in capo al datore di lavoro/gestore del sito sportivo. Nel rispetto delle linee guida sarà necessario adottare una serie di azioni che andranno ad integrare il DVR, atte a prevenire il rischio di infezione da Sars-Cov-2 nei luoghi di lavoro, contribuendo alla prevenzione della diffusione dell'epidemia. All'appello del napoletano Rosolino si sono associati in molti. «Adesso fateci andare in piscina», la richiesta di Sandro Campagna , commissario tecnico della Nazionale italiana di pallanuoto. Sulla stessa lunghezza d'onda Pietro Figlioli , capitano del Settebello , Elisa Queirolo , capitano del Setterosa , il Fiamme Oro e super titolato Gregorio Paltrinieri , la regina dei tuffi Tania Cagnotto . «Abbiamo lavorato molto in questa fase di emergenza. Adesso avanti, tutti in piscina. In sicurezza ma in libertà», conclude Paolo Barelli , presidente Fin . «Colosseo delle piscine». Così Byron Reid , campione di nuoto e team manager della nazionale neozelandese alle Universiadi dello scorso anno definì plasticamente la rinnovata Scandone. Da (ri)aprire anche la seconda vasca esterna, vero oggetto del mistero, creata appositamente per il warm up degli atleti ai Giochi universitari e usata limitatamente per la ISL , la Champions del nuoto. Bisogna attendere nuovamente il ritorno di Federica Pellegrini o pronunciare correttamente la formula magica? Ultimo aggiornamento: 21:40 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Busto Arsizio: La Sport Management Pallanuoto ripartirà in grande stile

Fabrizio Sbardella

Ci sarà un rilancio in grande stile la divisione pallanuoto da parte di Sport Management che a breve illustrerà i piani futuri della Sport Management Pallanuoto: la squadra, che quest'anno ha preso parte al campionato di serie A1 maschile, sarà definita, a livello di organico, nelle prossime settimane. Un gruppo misto italiano e straniero, interessato a intervenire in Italia nell'impiantistica sportiva e che ha positivamente valutato i risultati raggiunti dalla squadra negli ultimi 8 anni, si è proposto per affiancare Sport Management sia negli interventi strutturali sia dal punto di vista sportivo. Questi sviluppi delle ultime ore favoriranno il rilancio in grande stile della creatura del prof. Sergio Tosi che, alla ripartenza, comincerà a lavorare per un nuovo progetto almeno biennale. Parallelamente sarà rinnovato l'impegno a favore del settore giovanile dei Mastini, per proseguire nella strada tracciata già nell'ultima stagione e volta a valorizzare i giovani del territorio di Busto Arsizio e, più in generale, tutti i pallanuotisti che si allenano nelle strutture Sport Management in tutta Italia. La prossima settimana sarà programmato un incontro con i responsabili dei settori giovanili per iniziare a porre le basi per un ulteriore inserimento dei giovani della divisione pallanuoto nell'orbita della prima squadra. Ulteriori dettagli sulle operazioni future della divisione pallanuoto saranno resi disponibili nei prossimi giorni.



Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

Pallanuotisti tra mare e collina aspettando il ritorno in vasca

Italo Vallebella Piscina e palestra. Da oggi alcune delle prime possono riaprire e qualche pallanuotista potrebbe ritrovare l' acqua clorata. Mentre a vasche chiuse, durante il lockdown, non era rimasta che la palestra, magari improvvisata in casa, o meglio organizzata in garage come ha fatto il capitano azzurro Pietro Figlioli. L' allenamento a secco (anche con sedute online insieme ai compagni di squadra) non si È fermato per alcune settimane. Poi, con l' ufficialità della fine della stagione, alcuni hanno iniziato a entrare in "modalità estiva" seguendo le tabelle dei rispettivi preparatori. I giocatori di interesse nazionale, invece, in attesa dei collegiali a Ostia, stanno proseguendo ad allenarsi a distanza. Per tutti però vale il desiderio di tornare a nuotare. E il mare arriva anche a essere una soluzione, temperature permettendo. Chiedere per conferma a Francesco Di Fulvio della Pro Recco. In questo periodo È a casa sua, a Pescara. Alcuni giorni fa ha vestito la muta e si È buttato in mare assieme a Gabriele Pomilio, vice del Settebello di Sandro Campagna: «Non toccavo l' acqua da due mesi o racconta - Nuotare con la muta non È il massimo. Ma l' acqua si sta scaldando, magari la prossima settimana proviamo in costume». In mare, in campo femminile, si sono buttate anche le ragazze dell' Orizzonte Catania. Il clima del sud, insomma, con le piscine ancora chiuse, ha permesso di fare ciò che al nord È stato solo pensato. «Con Edo Di Somma avevamo già pianificato una nuotata lunedì scorso o racconta Nicolò Figari, ex Brescia, ritornato ora a Recco - Poi È cambiato il tempo. E la muta non ce l' ho». Stessa musica anche dall' al tra parte della Liguria: «Niente nuotata causa brutto tempo o racconta da Imperia Giulia Emmolo, mancina del Setterosa e dell' Orizzonte - Vediamo la prossima settimana». A Imperia la piscina resterà chiusa. A levante, invece, qualche impianto, con molte limitazioni, potrebbe aprire: «Nel caso sia io che altri proveremo a chiedere ospitalità o dice Figari - L' acqua, inutile negarlo, ci manca». Gli allenamenti a secco stanno un po' stufando. Il Settebello (in attesa di un mega collegiale ad Ostia) si sta allenando a distanza tre volte alla settimana (oltre a tabelle personalizzate) con il preparatore azzurro. Poi si cercano anche altri allenamenti di gruppo. Uno È stato creato da Donato Quin to, ex preparatore del Recco. Si chiama in un modo curioso: "Corvo in tana", partecipano anche alcuni giocatori di pallanuoto. Chi non È legato al mondo azzurro non ha la necessità assoluta di allenarsi. Ma il mare chiama anche loro. E il Bogliasco ci sta pensando: «La nostra piscina È chiusa per lavori o spiega il ds Gianni Fossati - Ma qui intorno ci sono molti campi da pallanuoto in mare, compreso il nostro. Ci stiamo ragionando: valuteremo in base alle regole del distanziamento sociale che verranno emanate. Nell' acqua salata ci



Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

vorremmo portare anche parte del settore giovanile». Alcuni in attesa del mare hanno scelto la collina. Luca Bittarello del Quinto ha ricominciato a correre nella zona dei forti di Genova. «Abito nelle vicinanze, faccio 12 chilometri ogni volta - Mi sono fermato per buona parte del lockdown: non potevo correre lontano da casa, ma non volevo rischiare di farmi male lungo i sentieri». Chi invece ha sfidato le regole È stato a Barcellona Felipe Perrone. Qui nuotare in mare È vietato, ma si può usare la tavola. L' ex del Recco, così, una volta al largo, ci si È sdraiato sopra e ha iniziato a nuotare. Fatta la legge, trovato l' inganno.